

Parla Michele Anzaldi Membro Vigilanza Rai

«L'arroganza del dg è sconvolgente»

«E non è stata informata nemmeno la Maggioni»

Luca Rocca

■ «Assumere Milena Gabanelli senza informare il Cda? Lo trovo sconvolgente?». A dirlo al Tempo è Michele Anzaldi, deputato Pd e membro della Vigilanza Rai.

Onorevole Anzaldi, anche lei all'oscuro della scelta di Campo Dall'Orto?

«Ma io non dovevo essere informato, perché non si tratta di un argomento che deve essere affrontato in Vigilanza. Sui giornali avevo letto che l'azienda, giustamente, stava cercando di non farsi sfuggire uno dei migliori giornalisti d'inchiesta che ci sono in Italia e cresciuti in Rai. L'avevano promesso e auspicavo che mantenessero la parola».

Lei forse no, ma il Cda?

«Ecco, questo lo trovo sconvolgente. Assumere Milena Gabanelli senza dire nemmeno una parola al Cda dimostra solo l'atteggiamento sprezzante del direttore generale non solo verso il Consiglio d'amministrazione, ma anche verso il presidente Monica Maggioni. Campo Dall'Orto continua ad agire con arroganza, nonostante sia sempre più isolato in un fortino, con a fianco i suoi collaboratori, che stimo ma che sono digiuni di televisione. Ma poi mi chiedo: è normale procedere alla nomina di una grande giornalista alla carica di vicedirettore senza sapere chi sarà il direttore? L'operazione condotta dal dg non è lineare. Ha piazzato la Gabanelli in un settore dove la Rai è in un ritardo epocale. Difficile

prevedere se riuscirà a raggiungere il suo obiettivo. Se ci mettesse me, per dire, non saprei da dove cominciare. È anche un problema generazionale».

La scelta di Campo Dall'Orto non sarebbe dovuta passare in Cda?

«No, perché il nuovo regolamento prevede che solo le nomine dei direttori debbano essere approvate in Cda. Ma forse la Gabanelli è stata nominata vice proprio per evitare quel passaggio. Un escamotage. Quello che davvero non capisco è il perché di questo metodo. Nessuno avrebbe avuto il coraggio di mettersi di traverso di fronte alla nomina della Gabanelli. Quello di Campo Dall'Orto è stato un atto di arroganza che rischia di danneggiare il rapporto della Rai con una delle migliori giornaliste italiane. E solo perché il dg ha voluto dimostrare che quelli del Cda non sono nessuno».

Quando la Gabanelli lasciò Report disse "resterò nei paraggi". Era già tutto previsto?

«Che rimanesse nei paraggi lo davo per scontato. Ci mancava solo che anche lei se ne andasse a La7. Anzi, spero che ci fosse anche qualche atto ufficiale in grado di farla rimanere proprio nei paraggi della Rai. Il problema, però, è come la utilizzi. Rimane il fatto che una scelta buona e bella è stata compiuta senza comunicarla nemmeno alla Maggioni. Ed era un atto dovuto. Qui non si tratta, dunque, di Gabanelli sì o no, ma di un dg che ignora tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

